

Conferenza EUROSHNET sprona a una più intensa collaborazione

La ripartizione dei compiti tra legislazione e normazione nell'ambito del mercato interno europeo ha contribuito in modo sostanziale a far sì che in Europa la sicurezza dei prodotti raggiungesse un buon livello. Se si trovasse dei modi per far confluire più efficacemente nella normazione le esperienze degli utilizzatori dei prodotti, tuttavia, si potrebbero mettere a segno altri miglioramenti. Questa una delle riflessioni centrali scaturite dalla 4a conferenza EUROSHNET tenutasi a Helsinki a giugno del 2012.

Una più stretta collaborazione e una maggiore partecipazione all'attività di normazione sono state rivendicate anche per la sorveglianza del mercato. Occorre a tal fine che le autorità degli Stati membri coordinino meglio le loro attività e sviluppino potenti strumenti di cooperazione. Questo compito rappresenta una grande sfida, ma offre anche l'opportunità di far confluire nella normazione le esperienze maturate nel quadro della sorveglianza del mercato e garantire nel lungo termine l'alto livello di sicurezza dei prodotti raggiunto sul mercato interno europeo.



Michael Koll

Presidente della KAN

Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali

INDICE

SPECIALE

- 2 Conferenza EUROSHNET: all'opera per forgiare la chiave della sicurezza dei prodotti
- 3 World Café e workshop avvicinano gli attori della sicurezza dei prodotti
- 4 La sorveglianza del mercato tra un decennio

TEMI

- 5 Task Force ADCO: quando la cooperazione aiuta a migliorare le norme in materia di sicurezza delle macchine
- 6 Un infortunio sul lavoro cambia la norma di prodotto per le pistole per verniciatura
- 7 Il ruolo della normazione nella scuola

IN BREVE

Istituito il Comitato sulla sicurezza dei prodotti
QNoRA: è richiesto il vostro parere!
La KAN partecipa alla fiera Arbeitsschutz aktuell

EVENTI

Prodotti più sicuri grazie a una più intensa collaborazione

Tra il 26 e il 28 giugno 2012 si è tenuta a Helsinki la 4a conferenza europea sulla normazione, le prove e la certificazione nella prevenzione sul lavoro organizzata da EUROSHNET. Nel corso d'incontri plenari, workshop e di un World Café i circa 150 partecipanti hanno discusso di come si possa migliorare l'interazione tra tutti gli attori coinvolti così da garantire la sicurezza dei mezzi di lavoro

Conferenza EUROSHNET: all'opera per forgiare la chiave della sicurezza dei prodotti

Geograficamente situata al margine settentrionale del continente ma economicamente e tecnicamente al centro dell'Europa, Helsinki ha ospitato la conferenza EUROSHNET intitolata **Stakeholder Interaction – The Key to Product Safety [Interazione delle parti interessate – La chiave della sicurezza dei prodotti]**. Il fatto che in Europa si possano ottenere dei prodotti sicuri solo laddove, dalla fase di progettazione a quella di utilizzo, tutti gli attori coinvolti condividano le loro esperienze, è stato oggetto delle discussioni tra i 150 partecipanti provenienti da 20 Paesi perlopiù europei.



Harri Vainio

Direttore dell'istituto finlandese per la prevenzione sul lavoro (FIOH)

Stato e ricerca, fabbricanti ed esperti di normazione, lavoratori e datori di lavoro: nei partecipanti alla quarta conferenza europea promossa da EUROSHNET – i quali nel corso di relazioni e dibattiti hanno fornito preziosi spunti per il futuro – era identificabile l'intera gamma degli attori impegnati nel campo della sicurezza dei prodotti.

Maggior voce agli utilizzatori

Per conto della Commissione Europea, Giuseppina Bitondo ha illustrato il fondamento giuridico della sicurezza dei prodotti. Se il Nuovo Approccio ancora rivolgeva l'attenzione ai fabbricanti, l'attuale Nuovo Quadro Giuridico (NLF) si concentra sugli enti preposti all'accreditamento e alla sorveglianza di mercato e su altri attori dell'economia. L'obiettivo è quello di far sì che la sicurezza dei prodotti trovi concretizzazione in ciascuna parte della catena di fornitura.

Sotto la moderazione di David Bosworth (HSE) utilizzatori e fabbricanti hanno discusso anche dell'uso dei prodotti. Secondo molti dei partecipanti è auspicabile che gli utilizzatori vengano coinvolti nella scelta dei mezzi di lavoro da acquistare. Laddove gli addetti agli acquisti debbano tenere conto della specifica situazione lavorativa dell'utilizzatore è poi necessario un sostegno. Per il Dr. Jochen Appt (DGUV) e Raphaël Haeflinger (EUROGIP) questo può p. es. essere costituito dalla consulenza da parte di enti per la prevenzione sul lavoro, da marchi di certificazione affidabili e da informazioni dei produttori che risultino comprensibili per gli utilizzatori. È stato ripetutamente sottolineato come per questi ultimi vi siano scarse possibilità di esprimere un feedback circa i prodotti.

L'attrattiva dell'attività di normazione consiste nel fatto che questa è fondamentalmente aperta a tutti i gruppi interessati: è la conclusione cui sono giunti i rappresentanti delle autorità e dei settori della normazione nonché della prova e certificazione nel corso di un dibattito diretto da Michael Koll, del Ministero federale tedesco per il lavoro e gli affari sociali. Ciò non di meno, nella pratica gli utilizzatori, le autorità e soprattutto gli organi di sorveglianza del mercato devono sfruttare maggiormente le opportunità di partecipazione.

La sicurezza dei prodotti tra un decennio

La "missione sicurezza dei prodotti" non è ancora giunta a termine. Secondo Ian Fraser, della Commissione Europea, con l'NLF la regolamen-

tazione funziona sostanzialmente bene. Per quel che riguarda p. es. la completezza delle norme o la partecipazione da parte di tutti i gruppi, sono tuttavia necessari dei miglioramenti. Nel suo ruolo di vicepresidente del CEN, Ernst-Peter Zithen ha confermato che il settore della normazione deve confrontarsi con la formula "più semplice, più rapido, migliore e più flessibile", senza tuttavia perdere di vista le aspettative degli attori coinvolti e la qualità delle norme.

Karl-Heinz Noetel e Henning Krüger, dell'ente tedesco di assicurazione contro gli infortuni, hanno stilato dieci tesi per il futuro della prova e certificazione. Poiché i fabbricanti si assicurano sempre più spesso contro il rischio di rivendicazioni per responsabilità da prodotto, la prova e la certificazione vanno assumendo una maggiore importanza. In futuro i test verranno condotti sempre più spesso con mezzi virtuali e digitali. Aspetti oggetto di prova quali l'ergonomia, l'efficienza energetica o la sostenibilità ambientale diverranno sempre più significativi. Accredimento, marchi di certificazione ed enti notificati acquisteranno una valenza più internazionale, mentre crescerà l'urgenza di stabilire contatti con altri attori.

Il fatto che la sorveglianza di mercato sia un importante attore per quel che riguarda la sicurezza dei prodotti è stato tra i temi conduttori della conferenza. Phil Papard (HSE/Gruppo ADCO Macchine) ha tuttavia sottolineato come essa si ritrovi ad affrontare la difficile questione dell'aumento dei compiti a fronte di un calo delle risorse. "Riuscire a fare di più con meno mezzi agendo in maniera intelligente": un obiettivo realizzabile solo attraverso una più intensa collaborazione¹.

Didier Baptiste ha infine presentato i futuri temi centrali di PEROSH, la rete europea per la ricerca degli istituti per la prevenzione sul lavoro. Tra questi figurano in particolare l'insorgenza multifattoriale di disturbi muscoloscheletrici (DMS) associati al lavoro, i rischi psicosociali, ma anche i rischi che scaturiscono dalle nuove tecnologie.

Da tutte le discussioni è emerso in modo evidente come le sfide risultanti da nuovi prodotti, globalizzazione, calo delle risorse o invecchiamento della popolazione possano essere affrontate soltanto laddove, a livello europeo, si abbia una più intensa cooperazione tra tutti gli attori coinvolti².

Angela Janowitz
janowitz@kan.de

Harri Vainio
Harri.Vainio@ttl.fi

¹ Cfr. articolo a pag. 4

² Per i risultati della conferenza come pure per relazioni e fotografie si rimanda al sito www.euroshnet-conference.eu

World Café e workshop avvicinano gli attori della sicurezza dei prodotti

La quarta conferenza europea si è concentrata in particolare sull'interazione tra tutti gli attori della sicurezza dei prodotti. Ciò si è riflesso anche nel programma dell'evento: nel corso di un World Café e di dieci workshop dedicati a vari temi i partecipanti sono stati invitati a scambiarsi pareri ed esperienze nonché a proporre nuove vie d'azione e interazione per migliorare, nei prossimi anni, la sicurezza dei prodotti sui posti di lavoro nell'UE.

Benvenuti al World Café EUROSHNET! Quella che sembrava una normale pausa caffè si è rivelata essere un'occasione d'incontro durante la quale i partecipanti hanno potuto discutere – in gruppi di quattro / sei persone formati a caso – svariate questioni. In un'atmosfera informale i presenti hanno avuto modo di accostarsi al tema della sicurezza dei prodotti partendo da nuovi punti di vista e di allacciare contatti con partecipanti provenienti da ambiti di lavoro diversi dal proprio.

Questi i quattro temi principali affrontati: *feedback degli utilizzatori, collaborazione tra gruppi interessati, futuro della sicurezza dei prodotti, disposizioni e prescrizioni di sicurezza*. A ognuno dei 20 tavoli preparati nel ristorante della sala conferenze era assegnato un determinato argomento. Ogni quarto d'ora ciascun gruppo si spostava al tavolo successivo e si riallacciava alla discussione avviata dal gruppo precedente annotando le riflessioni più importanti sulla tovaglia, in modo che risultassero ben visibili a tutti.

Molti dei partecipanti hanno evidenziato come il coinvolgimento degli utilizzatori sia decisivo rispetto allo sviluppo di prodotti sicuri. Ciò vale sia per la progettazione di questi ultimi, sia per l'elaborazione del corpus di disposizioni e regole di riferimento. Occorrono altresì strumenti migliori per raccogliere e mettere a disposizione di altri attori – in particolare fabbricanti, gruppi di normazione e addetti alla regolamentazione – i feedback circa l'utilizzo pratico dei prodotti.

È stata sottolineata anche la necessità di una sensibilizzazione di fabbricanti e altri gruppi interessati rispetto ai vantaggi che una più intensa collaborazione comporta per ciascun attore. Secondo il parere espresso dai partecipanti, per quel che riguarda l'elaborazione di disposizioni e prescrizioni di sicurezza è essenziale che tutti gli interessati nutrano una visione unitaria.

Conferenza à la carte: una giornata di workshop

In linea con il titolo della conferenza, una giornata pressoché intera è stata dedicata a dieci workshop interattivi. Con ciò gli organizzatori hanno non da ultimo soddisfatto il desiderio, espresso da vari esperti iscritti a EUROSHNET, che la conferenza fosse sfruttata anche per uno scambio più approfondito in merito ad alcuni temi specialistici. In ciascun workshop il moderatore è stato affiancato da tre esperti che,

con le brevi dichiarazioni rilasciate in apertura, hanno fornito degli spunti per la successiva discussione.

Particolare interesse hanno suscitato i workshop dedicati alla prova e certificazione, nel corso dei quali si sono affrontati temi d'attualità come quello di una migliore informazione del consumatore circa il significato della marcatura CE, della sorveglianza del mercato e dell'accreditamento degli enti notificati. I presenti hanno discusso anche dell'introduzione di un marchio di sicurezza europeo.

Anche i workshop incentrati sul collegamento tra ricerca e normazione (nuove tecnologie, innovazione, DPI, valutazione del rischio) hanno richiamato l'attenzione di numerosi partecipanti. È stata suggerita l'opportunità che ricerca e normazione coordinino precocemente i rispettivi lavori e, nel far ciò, considerino sin dall'inizio anche le aspettative dei consumatori finali. A tal proposito va tuttavia risolto il problema per cui, nel caso dei progetti di ricerca che beneficiano di finanziamento privato, ricercatori e finanziatori spesso non sono disposti a mettere i risultati del proprio operato a disposizione della normazione e, dunque, anche della concorrenza.

In altri workshop si è cercato di chiarire come si possano migliorare la collaborazione tra gruppi interessati e – malgrado gli ostacoli economici, organizzativi o culturali – la partecipazione alla normazione. I rappresentanti di organismi di normazione e fabbricanti hanno convenuto circa il fatto che occorrono migliori meccanismi di controllo per garantire che gli aspetti legati alla sicurezza vengano trattati esclusivamente nelle norme e non nei nuovi documenti normativi che, come i CWA, possono essere elaborati anche con il solo coinvolgimento di pochi gruppi interessati.

Nel corso di vivaci discussioni i partecipanti si sono scambiati le rispettive esperienze e hanno avanzato delle proposte di miglioramento per il futuro. I resoconti riassuntivi dei workshop sono stati presentati durante la sessione plenaria e sono consultabili all'indirizzo www.euroshnet-conference.eu.

Jocelyne Jolly
jocelyne.jolly@inrs.fr

Sonja Miesner
miesner@kan.de



Workshop



World Café

La sorveglianza del mercato tra un decennio

In Europa la sorveglianza del mercato dei mezzi di lavoro è giunta a un bivio. Se da un lato le risorse vanno calando, dall'altro industria, sindacati e addetti alla prevenzione rivendicano una migliore sorveglianza del mercato. Nei prossimi anni il compito principale consisterà nell'impiegare in modo più efficace le risorse disponibili, così da creare un sistema coordinato ed efficiente che sostenga il mercato interno e protegga l'economia europea da prodotti non conformi importati da Paesi terzi.



Phil Papard

Health and Safety Executive (HSE)
Gruppo ADCO Machine

La sfida consiste nel riuscire a fare di più con meno mezzi ricorrendo a una collaborazione intelligente. Vari sono gli strumenti che possono essere utili ai fini della messa a punto di un sistema migliore e aiutare a prevenire la duplicazione dei lavori. Si pensi, p. es., all'ICSMS¹, il "sistema generale per l'archiviazione e lo scambio delle informazioni" come da articolo 23 del regolamento UE 765/2008; al sistema di cooperazione dei Paesi nordici per il monitoraggio dei mezzi di lavoro; oppure a EUROSHNET in quanto strumento di scambio d'informazioni su rischi e controlli.

Il Gruppo ADCO Macchine sta sviluppando un sistema coordinato che prevede progetti di sorveglianza del mercato promossi a livello di UE e nel quadro dei quali trovano impiego alcuni di detti strumenti. Si sta p. es. cercando di capire come si possa migliorare la sorveglianza del mercato internamente e lungo i confini e come le conoscenze grazie ad essa maturate possano confluire nell'elaborazione di norme migliori cosicché occorrono meno procedure di salvaguardia.

La sorveglianza del mercato nel 2022

Ritengo che tra dieci anni la sorveglianza del mercato UE sarà ormai un sistema efficiente, in cui si ricorrerà all'ICSMS per lo scambio d'informazioni e nel quadro del quale anche dogane, lavoratori e industria contribuiranno a individuare importanti aree di rischio, pianificare progetti d'intervento e coordinarne l'implementazione da parte delle autorità.

Il modello del Gruppo ADCO Macchine può servire da falsa riga per un sistema migliore e che tenga presenti tutte le direttive relative ai mezzi di lavoro. Affinché non vengano coinvolti solo gli Stati membri in grado di sostenere le spese delle trasferte necessarie per partecipare alle riunioni, occorrerà un finanziamento centrale.

Entro il 2022 l'ICSMS dovrebbe aver raggiunto uno stadio di sviluppo tale da far sì che tutte le autorità di sorveglianza del mercato vi depositino informazioni aggiornate ed esaurienti sui prodotti esaminati. Potremo così scambiare i dati relativi alle prove, evitare la duplicazione dei lavori e operare in modo più mirato. Affinché l'input dei dati risulti più facile, l'ICSMS dovrebbe disporre di una più ampia area pubblica e di un sistema d'inserimento dati in base alle direttive. Un link diretto al sistema RAPEX² e ai sistemi di notifica delle procedure di salvaguardia ren-

derebbe infine superfluo il doppio inserimento di dati e garantirebbe la reperibilità di tutte le informazioni presso un'unica fonte.

Gli Stati membri che individuano dei prodotti difettosi dovrebbero poter far sì che questi divengano oggetto d'interventi di miglioramento in tutto lo Spazio economico europeo o siano ritirati dal mercato. Allo stato attuale esistono 27 diversi sistemi giuridici per la sorveglianza e il completamento del mercato interno e ciascuna autorità può adottare dei provvedimenti solo nel proprio Paese. Non credo che nel 2022 l'UE disporrà di un'autorità esecutiva centrale: quest'ultima non è politicamente realizzabile. Sarebbe però utile un "avviso di esecuzione UE" giuridicamente valido in tutta l'Unione e di cui ogni autorità di sorveglianza del mercato possa avvalersi per obbligare fabbricanti e importatori a rendere un prodotto conforme alle direttive o a ritirarlo dal mercato.

Mi aspetto che entro il 2022 sia istituito un sistema informativo doganale UE collegato all'ICSMS affinché, insieme, autorità di sorveglianza del mercato e dogane possano identificare i prodotti sospetti diretti verso l'UE e intervenire in modo più mirato presso il porto d'ingresso o la sede dell'importatore.

Per finire, spero in una migliore concertazione e collaborazione tra tutte le direzioni generali della Commissione Europea coinvolte. Decisiva è la stretta correlazione tra l'utilizzo di mezzi di lavoro secondo quanto disposto dalla direttiva 2009/104/CE e la fornitura di macchine come da direttiva 2006/42/CE. L'esperienza dimostra che solo al momento dell'utilizzo dei mezzi di lavoro vengono notati eventuali difetti o si verificano incidenti da questi ultimi provocati. Il motivo è perlopiù da ricercarsi in una progettazione carente o nell'errato impiego della macchina.

In sintesi, per il 2022 mi aspetto che si disponga di strumenti giuridici e sistemi informativi efficaci e che si ricevano degli incentivi economici per la formazione e la cooperazione, cosicché sia possibile garantire una sorveglianza del mercato efficiente e mirata sia a livello interno che lungo i confini.

Phil Papard

HSE / Gruppo ADCO Macchine

¹ www.icsms.org

² Sistema di allarme rapido per i prodotti pericolosi (generi alimentari esclusi), <http://ec.europa.eu/rapex>

L'articolo è basato su una presentazione tenuta in occasione della conferenza EUROSHNET: -> www.euroshnet-conference.eu/en -> Conference presentations

Task Force ADCO: quando la cooperazione aiuta a migliorare le norme in materia di sicurezza delle macchine

Per poter, nonostante la scarsità delle risorse, far confluire nella normazione le preziose conoscenze maturate nel quadro della sorveglianza del mercato, è opportuno sondare le possibilità offerte dalla cooperazione e sviluppare ulteriormente i modelli esistenti. Nel febbraio del 2012 l'Istituto sindacale europeo ETUI ha indetto a Bruxelles un incontro tra esperti del Gruppo ADCO Macchine, del CEN e degli organismi di prevenzione sul lavoro, durante il quale è stato presentato il modello di successo della Task force ADCO Macchine Agricole.

Il Gruppo ADCO Macchine è un gruppo informale in seno al quale le autorità nazionali di sorveglianza del mercato dell'UE procedono allo scambio d'informazioni ed esperienze e alla concertazione relativamente a questioni di applicazione pratica della Direttiva macchine 2006/42/CE. Al fine d'intensificare la collaborazione tra le autorità nazionali di sorveglianza del mercato – ma anche tra queste e altri esperti di prevenzione sul lavoro – e mettere a punto una posizione comune europea per quel che riguarda la prevenzione, il Gruppo ADCO ha deciso d'istituire dei gruppi di lavoro a parte (task force) cui affidare la trattazione di temi speciali. A fungere da progetto pilota è la Task force ADCO Macchine Agricole.

Task force ADCO: un modello di cooperazione

Sulla scorta delle raccomandazioni formulate nel rapporto KAN 41 sulla Sicurezza delle macchine agricole, in Germania è stato avviato un processo nazionale nel quadro del quale tutti i gruppi interessati hanno collaborato per mettere a punto delle proposte di emendamento delle norme fondamentali in materia di macchine agricole. Anche grazie all'ausilio della Task force ADCO, il consenso così raggiunto è confluito nella normazione europea e internazionale. Esperti della sorveglianza del mercato di vari Stati membri UE (UK, IT, F, NL, IRL, FIN) e rappresentanti dell'associazione centrale tedesca per la previdenza sociale nel settore agricolo, dell'ETUI e della KAN hanno quindi discusso e concertato le rispettive posizioni in merito alla norma di base in materia di macchine agricole, ossia la EN ISO 4254-1.

Per far confluire nella normazione la posizione del Gruppo ADCO si è provveduto a designare un rappresentante della sorveglianza del mercato, la cui attività è stata economicamente sostenuta dall'ETUI. Costui ha ricevuto un invito dell'ISO TC 23 SC 3, il comitato competente a livello internazionale per la sicurezza delle macchine agricole. Non partecipando alle riunioni in veste di membro di una delegazione nazionale, non ha potuto partecipare alle votazioni, ma ha avuto la possibilità d'illustrare il punto di vista dell'ADCO. L'organismo di normazione internazionale ISO vede di buon occhio la volontà delle autorità di sorveglianza del mercato di rendere nota la propria posizione con il debito anticipo e partecipare al processo di normazione.

Collaborare per risparmiare risorse

Gli esperti degli enti di sorveglianza del mercato hanno modo d'influire sulle norme in materia di sicurezza delle macchine in vari stadi dell'elaborazione delle stesse. Possono promuovere progetti di normazione o formulare dei commenti durante l'inchiesta pubblica. La via migliore e più promettente è però quella di una partecipazione duratura – possibilmente dall'inizio dei lavori alla pubblicazione della norma – all'attività dei gruppi di normazione a livello nazionale, europeo e internazionale.

Di fatto, tuttavia, data la scarsità di personale e di risorse economiche, le autorità di sorveglianza del mercato non hanno la possibilità di partecipare a tutte le attività di normazione relative a temi di rilievo. Poiché le norme in materia di macchine agricole vengono perlopiù elaborate, ai sensi dell'Accordo di Vienna, in parallelo presso ISO e CEN, la partecipazione ai lavori impone inoltre frequenti viaggi alla volta di luoghi di riunione al di fuori dell'Europa. Occorre pertanto stabilire delle priorità e sfruttare meglio le opportunità di cooperazione.

Come dimostrato dall'esempio delle macchine agricole, il modello della Task force ADCO offre la possibilità di suddividere lavoro e risorse tra le parti coinvolte e trovare ascolto nel settore della normazione approfondendo un impegno relativamente ridotto. Una volta definite le priorità comuni e individuato un gruppo di esperti, si possono discutere, nel corso di pochi incontri, gli aspetti rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro. È inoltre possibile facilitare il processo lavorativo e contenere gli oneri sfruttando le nuove tecnologie di comunicazione.

L'importante è cogliere al volo l'occasione e, in futuro, potenziare il modello della Task force ADCO – e ciò anche alla luce del nuovo regolamento¹ della Commissione Europea sulla normazione, il quale rivendica esplicitamente l'integrazione della sorveglianza del mercato nel processo di normazione.

Stefano Boy
ETUI

sboy@etui.org

Katharina von Rymon Lipinski

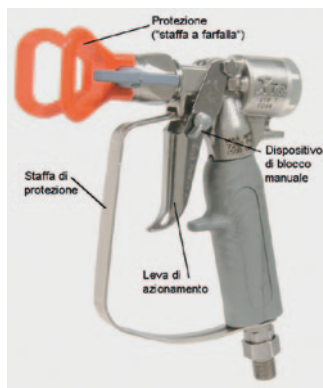
vonrymonlipinski@kan.de

ADCO
Task
Force

¹ cfr. KANBrief 3/11, pag. 2

Un infortunio sul lavoro cambia la norma di prodotto per le pistole per verniciatura

Nel 2007 gli esperti di prevenzione hanno diretto la loro attenzione sulla norma di prodotto EN 1953 sulle pistole a spruzzo a seguito di un infortunio tipico del settore: un operatore si era iniettato del materiale nella mano con un cosiddetto apparecchio *airless*. Questo tipo d'incidente si verifica di continuo, soprattutto durante le operazioni di pulizia, manutenzione e riparazione. Inizialmente non era chiaro se a favorire il verificarsi dell'infortunio fossero stati un difetto del prodotto o gli insufficienti requisiti in materia di protezione previsti dalla norma.



Dispositivi di protezione in una pistola *airless* a norma

Nel caso della verniciatura *airless* la pressione di esercizio è compresa di solito tra i 50 e i 500 bar, più raramente arriva fino a 1000 bar. La polverizzazione ha luogo senza il consueto ausilio dell'aria ed esclusivamente per effetto del rapido calo di pressione in corrispondenza dell'apertura dell'ugello. L'incidente di cui sopra si è verificato allorché il verniciatore ha iniziato a sostituire l'ugello della pistola, la quale era allacciata al sistema di alimentazione del materiale tramite un tubo flessibile. Durante la sostituzione dell'ugello l'operatore ha toccato inavvertitamente con la mano la leva di disinnesto iniettandosi così la vernice nel palmo dell'altra mano. Questo tipo d'incidente ha pesanti conseguenze. A contatto con le sostanze chimiche presenti nelle vernici, infatti, le ferite possono infettarsi rapidamente.

La ricerca delle cause dell'incidente...

Le istruzioni per l'uso indicano chiaramente che durante la pulizia e la manutenzione la pistola deve essere senza pressione. All'apparecchio causa dell'infortunio mancava tuttavia anche la cosiddetta staffa a farfalla, una protezione intesa a prevenire proprio il genere d'incidente occorso. Per l'ex Commissione Tecnica Metalli e Trattamenti di Superfici della BGHM – l'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore della lavorazione di legno e metallo – a provocare l'incidente è stata in ultima analisi la mancata osservanza di questi requisiti, che pure sono contemplati dall'attuale norma.

L'autorità per la prevenzione sul lavoro della Renania settentrionale-Vestfalia, per contro, è inizialmente giunta alla conclusione che la causa dell'incidente risiede negli insufficienti requisiti in materia di protezione fissati dalla EN 1953: secondo l'autorità, una volta spenta, una pistola dotata di un tale potenziale di rischio dovrebbe bloccarsi automaticamente. È stata di conseguenza proposta un'obiezione formale contro la norma di prodotto. In quasi tutti gli apparecchi *airless* la protezione dall'azionamento accidentale è di fatto data (in conformità con la norma) da un dispositivo di blocco manuale. Questo viene usato laddove s'interrompano temporaneamente le operazioni di spruzzo nonché durante la pulizia e la manutenzione. Benché si tratti di una misura di protezione ragionevole, il blocco automatico dopo il rilascio dell'azionatore non è prescritto dalla norma. Perché?

... e di adeguate misure di protezione

Da che esiste il corpus di regole in materia di pistole per verniciatura ad alta pressione e altri erogatori a getto liquido si discute dei pro e contro dei dispositivi di blocco automatico. Una delle principali argomentazioni a sfavore è quella per cui la verniciatura è quasi sempre eseguita in modo discontinuo e la pistola va costantemente attivata e disattivata. L'impiego si protrae ogni volta per qualche secondo o frazione di secondo soltanto. Il blocco automatico comporterebbe un notevole onere supplementare per il verniciatore, il quale prima di ricominciare a spruzzare dovrebbe sempre sbloccare l'apparecchio. Si andrebbe dunque incontro a una serie di manipolazioni, con il risultato che gli apparecchi modificati rappresenterebbero un pericolo ancor più grande.

La KAN modera un dibattito tra esperti

Per concentrare i vari punti di vista e pervenire a un parere tecnico debitamente concertato, il ministero competente ha infine coinvolto la KAN. Questo il risultato principale cui sono giunti gli esperti convocati: a determinare l'infortunio sono state l'assenza della protezione e la sostituzione dell'ugello in presenza di pressione. La EN 1953 è stata tuttavia dichiarata suscettibile di miglioramento sotto vari aspetti ed è stato tra l'altro evidenziato quanto segue:

- In assenza della protezione l'apparecchio non deve essere funzionante.
- Occorre che per la protezione vengano prescritte dimensioni diverse a seconda della pressione.
- I requisiti relativi al dispositivo di blocco devono essere definiti in modo più concreto.

La "nuova" EN 1953

L'esito del dibattito tra esperti ha funto da base e punto di partenza per la revisione, comunque in programma, della EN 1953 già pubblicata nel 1998. A maggio del 2012 il working group 2 del CEN/TC 271 "Apparecchi per il Trattamento di Superfici – Sicurezza" ha presentato la bozza per l'inchiesta pubblica. Sul piano dei contenuti si è provveduto a riformulare e/o concretizzare numerosi altri requisiti. In questo modo tutti i prodotti, a prescindere dal fabbricante, miglioreranno in termini di sicurezza. La pubblicazione della nuova EN 1953 è prevista per la fine del 2012.

Roland Knopp

Roland.Knopp@bghm.de

Il ruolo della normazione nella scuola

Le norme riguardanti il settore dell'istruzione tengono soprattutto conto della dimensione ergonomica e contribuiscono a ottimizzare la scuola, in quanto luogo di apprendimento, dal punto di vista della salubrità e delle condizioni di lavoro. Occorre tuttavia verificare esattamente quali aspetti possono essere trattati nelle norme e quali sono soggetti ad altre regole. Nel corso del progetto Aula scolastica in grado di incentivare la salute e l'apprendimento promosso dalla DGUV sono emersi con chiarezza limiti e possibilità della normazione.

Nel position paper *La prevenzione* conviene l'amministrazione autonoma della DGUV identifica nella normazione un importante strumento di sostegno alla prevenzione. Per quanto riguarda la messa a punto di mezzi di lavoro ben progettati dal punto di vista ergonomico nonché sicuri da utilizzarsi in molti ambiti delle nostre vite, la normazione svolge una funzione importante, in quanto documenta le conoscenze maturate nel campo delle scienze del lavoro come pure lo stato dell'arte. Nel quadro dell'elaborazione di norme gli enti assicurativi contro gli infortuni si adoperano – in linea con il mandato di prevenzione previsto dalla legge – affinché si tengano debitamente presenti i rischi per la sicurezza e la salute.

Diversamente da quanto accade per gli uffici, nel caso delle aule scolastiche i requisiti per la progettazione ergonomica vengono spesso trascurati. Proprio per questo la DGUV ha portato avanti, in collaborazione con la KAN e con le casse infortuni della Renania settentrionale-Vestfalia e della Sassonia, il progetto *Aula scolastica in grado di incentivare la salute e l'apprendimento*. Nel corso di quest'ultimo si è cercato di stabilire in che modo l'allestimento delle aule scolastiche incida sulla salute e sull'apprendimento. A tale scopo, in due aule – rispettivamente di una scuola elementare di Dresda (Sassonia) e di una scuola media di avviamento professionale di Hennef (Renania settentrionale-Vestfalia) – si è provveduto a ottimizzare in modo esemplare fattori ergonomici quali illuminazione, colore, aerazione, acustica, pavimentazione e mobilio. I lavori di modifica sono stati eseguiti sulla scorta delle raccomandazioni formulate dall'istanza specializzata della DGUV addetta al settore dell'istruzione.

Scuola e normazione

Per quanto riguarda la progettazione ergonomica del mobilio scolastico, nel quadro del progetto della DGUV è stata presa a riferimento la norma **EN 1729-1** *Mobili – Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche*, la quale definisce le dimensioni funzionali, le classi di grandezza e i relativi codici di colore per tavoli e sedie sia fissi che regolabili. Al contrario della più vecchia ISO 5970, detta norma tiene conto di un modo di sedere dinamico – e dunque del cambiamento attivo della posizione di seduta – e introduce una classe di grandezza supplementare per ragazzi particolarmente alti. Un mobilio scolastico di tipo ergonomico contribuisce a creare un clima di apprendimento in grado di favorire il movimento fisico come pure la salute.

Allo scopo di migliorare l'acustica degli ambienti è stata invece presa a riferimento la **DIN 18041** *Hörsamkeit in kleinen bis mittelgroßen Räumen* [Qualità acustica di ambienti di piccola e media grandezza]. Quest'ultima stabilisce, tra le altre cose, dei valori di riferimento per il tempo di riverberazione nelle aule scolastiche. Le misure di riduzione del livello sonoro in classe favoriscono l'attenzione durante l'insegnamento e l'apprendimento.

L'interazione dei due aspetti della progettazione sopra illustrati rende possibile l'adozione di moderne forme di insegnamento quali, p. es., il lavoro di gruppo e a progetto, ma anche le pause attive. Questi esempi dimostrano come, nel settore dell'istruzione, una normazione che si concentra sull'oggettività (p. es. misurazioni del rumore) e sui prodotti (p. es. materiali acustici sottoposti a prova) possa contribuire a migliorare la qualità della scuola.

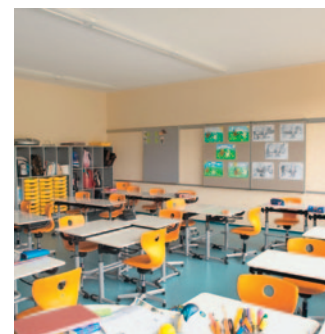
Non tutto può essere normato

I fattori di progettazione considerati nel quadro dell'iniziativa si riferiscono solo a un sottosectore della scuola in quanto ambiente di apprendimento e di vita il cui funzionamento è caratterizzato da dinamiche complesse. Nel caso della protezione dei lavoratori, la normazione si scontra con i propri limiti. Ai sensi dell'art. 153 del Trattato sul funzionamento dell'UE vale a tal proposito quanto disposto dalle direttive europee e dai relativi recepimenti nazionali, p. es. da parte dello Stato o degli enti assicurativi contro gli infortuni. Questo principio è appoggiato anche dalla Posizione Comune Tedesca (GDS). In base ad esso i requisiti aziendali per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori non devono essere trattati nelle norme e vengono disciplinati a livello nazionale. Tra di essi si annoverano, per quanto riguarda l'ambito scolastico, aspetti quali p. es. l'illuminazione, la marcatura di sicurezza e l'addestramento degli insegnanti.

Il progetto ha confermato che, laddove si tratti di allestire delle aule scolastiche prestando particolare attenzione alle questioni sanitarie, la normazione può fornire un importante contributo. A tal proposito occorre tuttavia tenere presenti i limiti innanzi illustrati. Alla luce di quanto sopra, gli esperti di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute nelle scuole continueranno, insieme alla KAN, a seguire l'attività di normazione nel campo dell'istruzione.

Andrew Orrie
andrew.orrie@dguv.de

Bettina Palka
palka@kan.de





Istituito il Comitato sulla sicurezza dei prodotti

Con la seduta costitutiva del 26 aprile 2012 ha preso il via l'attività del Comitato sulla sicurezza dei prodotti (AfPS), un organo consultivo operante a titolo onorario presso il Ministero del lavoro sulla base di quanto stabilito dall'art. 33 della legge sulla sicurezza dei prodotti (ProdSG) varata nel 2011. L'AfPS va a sostituire quello che fu il Comitato per i mezzi di lavoro tecnici e i prodotti di consumo (AtAV).

Il compito principale dell'AfPS consiste nell'individuare norme e specifiche tecniche contenenti requisiti in materia di prodotti e relative ai settori non armonizzati tramite le direttive europee o per i quali esiste una direttiva europea ma nessuna norma armonizzata. Ad avvenuta pubblicazione dei riferimenti da parte dell'ente federale per la prevenzione e per la medicina del lavoro tali norme e specifiche tecniche danno luogo alla presunzione di conformità come da art. 5, c. 2 della ProdSG (si vedano a tal proposito gli elenchi delle norme all'indirizzo www.baua.de/de/Produktsicherheit/Produktinformationen/Normenverzeichnisse.html). L'AfPS è inoltre chiamato a far fronte a un nuovo compito, ossia quello d'individuare le specifiche da utilizzarsi per l'assegnazione del marchio GS.

La KAN designa tuttora uno dei 21 membri del Comitato, affiancando così autorità di sorveglianza del mercato, organismi di valutazione della conformità, assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, DIN, datori di lavoro, sindacati e associazioni coinvolte (in particolare fabbricanti, commercianti e consumatori).

QNoRA: è richiesto il vostro parere!

QNoRA è un tool online studiato appositamente per la ricerca di norme generiche. Queste ultime regolamentano a livello sovraordinato aspetti rilevanti per più ambiti di normazione o diversi gruppi di prodotti e sono utili sia contestualmente

all'elaborazione di norme di prodotti, sia nel quadro dello sviluppo di prodotti per i quali non esistono norme di prodotti specifiche.

La KAN sta progettando la reimpostazione del sistema di ricerca di norme sulla prevenzione sul lavoro (NoRA, www.nora.kan.de/en). L'intento è quello di facilitare l'accesso a norme e contenuti di norme rilevanti rispetto alla prevenzione sul lavoro. Sul banco di prova anche QNoRA:

Per appurare se ve ne sia ancora bisogno e poter far confluire nella discussione in corso gli spunti forniti dagli utilizzatori ci occorre un vostro commento. Trasmetteteci il vostro feedback in merito a QNoRA all'indirizzo info@kan.de!

La KAN partecipa alla fiera Arbeitsschutz aktuell

Dal 16 al 18 ottobre 2012 la città di Augusta ospiterà la fiera specialistica biennale *Arbeitsschutz aktuell*.

Per saperne di più circa la normazione e la KAN, informarsi in merito ai progetti in corso e alle attuali pubblicazioni oppure fornirci un feedback o degli spunti circa il nostro operato, visitate il nostro stand (B05, padiglione 1). Vi aspettiamo!

Pubblicazioni

Qualifica per lavori su veicoli dotati di sistemi ad alto voltaggio

La tecnica automobilistica prevede sempre più spesso l'impiego di nuove tecnologie che possono comportare rischi di origine elettrica di tipo nuovo. La versione riveduta del bollettino informativo BGI/GUV-I 8686 della DGUV contiene una serie d'informazioni su come, sulla scorta della valutazione dei rischi, le imprese possono identificare i rischi elettrici e definire le qualifiche necessarie per l'esecuzione di lavori nei settori dello sviluppo e della produzione come pure nelle officine di assistenza.

DGUV, 2012, 80 pag., 4,85 EUR oppure download gratuito all'indirizzo <http://publikationen.dguv.de/dguv/?XLINKID=24926>

Internet

www.hse.gov.uk/work-equipment-machinery/index.htm

L'ente del lavoro britannico (HSE) mette a disposizione informazioni sulla sicurezza di macchine e mezzi di lavoro elaborate appositamente per una serie di gruppi target (utilizzatori, addetti agli acquisti, utenti, fabbricanti, ecc.). A completamento di dette informazioni vengono forniti dei link alle basi giuridiche, dei cenni alla sorveglianza del mercato e alla segnalazione di prodotti pericolosi nonché un ampio glossario.

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/single-market-goods/cemarking/about-ce-marking/index_it.htm

Sulle pagine Internet della Commissione Europea vengono fornite informazioni di ampio respiro circa i fondamenti e il significato della marcatura CE. Ad attendere fabbricanti, importatori e commercianti vi sono inoltre degli speciali cenni al processo di marcatura CE previsto per i vari gruppi di prodotti.

<http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/mechanical/machinery>

La guida della Commissione Europea alla direttiva macchine è concepita come strumento ausiliario per l'interpretazione e l'applicazione unitarie a livello europeo della direttiva macchine 2006/42/CE. A fine luglio 2012 è stata pubblicata la versione completa della guida in lingua tedesca.

<http://europa.eu/sanco/rag>

La Direzione Generale per la Salute e i Consumatori della Commissione Europea ha messo a punto un tool online per la valutazione del rischio dei prodotti. Il tool consente di definire vari scenari grazie ai quali verificare con facilità quali ripercussioni ha la modifica di singoli parametri rispetto alla valutazione del rischio.

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
10.10.12 Dresden	Informationsveranstaltung Sicherheit beginnt beim Einkauf	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 351 5639 5464 www.baua.de/de/Aktuelles-und-Termine/Veranstaltungen/2012/10.10-Einkauf.html
12.-13.10.12 Dresden	Fachveranstaltung Vom Problem zur Lösung	BG BAU / IFA / DGUV Akademie Dresden Tel.: +49 221 9673 172 www.dguv.de/ifa/de/vera/2012_problem_loesung
16.-18.10.12 Augsburg	Fachmesse und Kongress Arbeitsschutz aktuell	FASI / Hinte Messe Tel.: +49 721 93133 720 www.arbeitsschutz-aktuell.de
23.-24.10.12 Essen	Seminar Der sichere Weg für den Konstrukteur zum CE-Zeichen	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 344 http://hdt-essen.de/W-H090-10-035-2
05.-06.11.12 Waldkirch	Forum SICK Sicherheitstage 2012	SICK AG – Industrial Safety Systems Tel.: +49 76 81 202 3473 www.sick.com/sicherheitstage
07.11.12 Berlin	Seminar Neues Produktsicherheitsgesetz (ProdSG): Inhalte, Ziele, praktische Umsetzung, Haftung	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel.: +49 231 9071 2219 www.baua.de/de/Aktuelles-und-Termine/Veranstaltungen/2012/11.07-ProdSG.html
13.-15.11.12 Grenoble (F)	International Conference NanoSafe 12 3rd international conference on safe production and use of nanomaterials	CEA / European Commission Tel.: +33 4 38 78 61 20 www.nanosafe.org
22.11.12 Leipzig	Seminar Geräuschexposition am Arbeitsplatz – Geräuschmessungen nach DIN EN ISO 9612	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2216 www.beuth.de/din-akademie
03.-04.12.12 Dresden	EU-Infotage 2012 / EU Information Days 2012	DGUV Akademie Dresden Tel.: +49 351 457 1517 www.dguv.de/iag/de/veranstaltungen/eu_infotage/euinfo_2012
04.-07.12.12 Paris	Salon / Exhibition Expoprotection	Reed Expositions France Tel.: +33 (0)1 47 56 24 30 www.expoprotection.com
05.-06.12.12 Essen	Seminar EG-Maschinenrichtlinie 2006/42/EG Anforderungen und Anwendungen in der Praxis	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 344 http://hdt-essen.de/W-H090-12-064-2

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it → Pubblicazioni → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: p. 1-3: KAN/EUOSHNET, p. 6: GRACO, p. 7: IAG, Stephan Floß, senza indicazione della fonte: origine privata
Traduzione: Simona Rofrano **Publicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de